

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



CITTÀ DI SANLURI

PROGETTO DI FATTIBILTA' DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO
CUP J84E19001490002-CIG 8888192013



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	ALLEG.	TAV.
	F	
	Scala: Varie	Data: 11/11/2021

	Il R.U.P. : Geom. Massimo Ortu
--	--------------------------------

 engineering service s.r.l. engineering architecture urbanism	Progettista : IAU engineering service S.r.l. - Arch. Paolo Nicola Schirru
---	---

Commessa	Livello progetto	Specialistica	Data	File
Settembre 2021	Fattibilità	---	11-2021	server/IAU/SANLURI/CIMITERO/Fattibilità

REV.	Data	Descrizione	RED.	CONTR.	APPR.	AUTOR.
1	27/01/2022	Integrazione Allegati Variante PUC				



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
CITTA' DI SANLURI

Progetto di Fattibilità dell'Ampliamento del Cimitero

CUP: J84E19001490002 - CIG: 8888192013

***VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELATIVA ALLA MODIFICA DELLA PERIMETRAZIONE DELLA ZONA G1:
"SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO CIMITERIALE"
ED ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA G1*:
"INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLA ZONA G1".***

Verifica di Assoggettabilità della Variante alla VAS
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

PIANIFICAZIONE URBANA ZONA URBANISTICA G1-H1-G1*

Sanluri, lì 11/11/2021

Il Progettista
IAU engineering service s.r.l.

Architetto
Paolo Nicola Schirru

Il R.U.P.
Geom. Massimo Ortu



1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica più comunemente conosciuta con l'acronimo VAS è un processo di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale.

Il suo scopo è quello di garantire uno sviluppo sostenibile tramite l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

Essa è quindi uno strumento per la salvaguardia del territorio, la cui norma è stata definita a livello europeo con la direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale con D.lgs. 3 aprile 2006, integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128.

L'effetto di queste normative sancisce l'obbligo dello Studio di Compatibilità Ambientale ai piani o programmi di natura edificatoria.

La VAS va considerata non solo come processo di mera valutazione, bensì, quale elemento sostanziale del Piano, che ne diventa di volta in volta elemento: costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Il presente documento rappresenta La Verifica di Assoggettabilità del processo di Valutazione Ambientale Strategica riferito alla Variante al PUC redatta in conseguenza della futura realizzazione dell'Area Cimiteriale con le annesse infrastrutture di sosta, verde attrezzato ed illuminazione pubblica.

LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ viene elencata come la prima delle sette attività della VAS, previste dal TITOLO II del D.Lgs. n.4/2008.

Per una loro corretta identificazione queste vengono di seguito riportate:

1. Verifica di Assoggettabilità;
2. Consultazione delle Autorità con competenza ambientale (Scoping);
3. Elaborazione del Rapporto Ambientale;
4. Svolgimento delle consultazioni;
5. Valutazione del Piano, del Rapporto, delle Consultazioni;
6. Espressione di un rapporto motivato;
7. Informazione sulla decisione e Monitoraggio.

La definizione del processo di VAS, secondo le attività da svolgere nelle diverse fasi, evidenzia la necessità di procedere seguendo un attento schema logico che tenga conto di diversi elementi quali:

- a. La definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Piano.
- b. L'analisi approfondita del contesto socio economico ed ambientale del territorio interessato.
- c. Collaborazione tra Autorità con competenza ambientale e Autorità proponenti il Piano.
- d. La garanzia procedurale per rendere effettiva la partecipazione pubblica alla costruzione del Piano.

La Regione Autonoma della Sardegna non si è ancora dotata di una Legge specifica in materia di VAS.

Allo stato attuale è in corso la predisposizione un Disegno di Legge per il recepimento della Direttiva 42/2001/CE nonché per la regolamentazione delle procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ai sensi della Direttiva 85/337/CEE.

Per sopperire a tale carenza normativa, nel contempo poter garantire un supporto costante alla corretta conduzione del processo di VAS, la Regione Autonoma della Sardegna attraverso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), ha emanato apposite Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica da applicarsi nella formazione dei Piani Urbanistici Comunali ("Linee Guida VAS Sardegna").

Col DPGR n. 66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale (art. 48), e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). Spetta alla Regione inoltre il compito di indirizzo e definizione di linee guida tecniche sia in materia di valutazione di impatto ambientale che di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi dell'art. 10 della sopracitata legge l'esercizio delle funzioni conferite alle province in materia di VAS decorre dalla data di effettivo trasferimento dei beni e delle risorse da attuarsi con Deliberazione della Giunta Regionale.



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 95 del 15 maggio 2007 le competenze relative all' esecuzione dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica sono state attribuite al Settore Ecologia e Protezione Civile dell'Assessorato all'Ambiente e Difesa del Territorio dell'Ente Provincia del Sud Sardegna

In particolare, le Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali prevedono, che siano sottoposti a VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA', le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Inoltre, alla luce delle indicazioni previste nella norma nazionale, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità anche gli strumenti attuativi e gli accordi di programma.

Non sono da sottoporre a procedura di verifica:

- Le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole, ferma restando l'eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;
- Le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico urbanistico;
- Le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
- Le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;
- I piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS;
- I piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, costituisce il rapporto preliminare ambientale finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante non sostanziale al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sanluri, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____, avente ad oggetto **“ Modifica della Perimetrazione della Zona G1: “Servizi di Interesse Pubblico Cimiteriale” ed Individuazione Della Zona G*:"Infrastrutture a Supporto Della Zona G1”.**

2. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La verifica di assoggettabilità di un piano alla Valutazione Ambientale Strategica, pertanto, è il procedimento finalizzato a valutare se un piano, ovvero le sue modifiche, possano avere effetti significativi sull'ambiente tali, da sottoporlo alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

I soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono:

- 1- Il Proponente rappresentato, in questo caso, dal Comune di Sanluri che elabora il piano;
- 2- L'Autorità Procedente in questo caso Comune di Sanluri, che recepisce, adotta o approva il piano;
- 3- L'Autorità Competente costituita dalla pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità e l'emanazione del parere motivato;
- 4- Tutti i Soggetti Competenti in materia ambientale rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani;
- 5- Gli Enti Territorialmente interessati rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- 6- Il Pubblico costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- 7- Il Pubblico interessato rappresentato dal pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative



che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 3 bis, i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, e infine piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Di seguito si riporta il contenuto dell'Art. 12 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 dove sono puntualmente individuati i criteri da seguire per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione dello spazio degli impatti;*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - o *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - o *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La Regione Sardegna non ha ancora promulgato leggi in merito alla valutazione ambientale strategica, che coordinino le indicazioni di livello nazionale con le norme regionali in materia di VAS. Tuttavia, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di Piani e Programmi di livello regionale o provinciale (art. 48), ed alle Province quelle relative alla valutazione di Piani e Programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). L'art. 49 della L.R. 9/2006 è stato successivamente modificato dal comma 19 dell'art.5 della L.R. n. 3/2008 (legge finanziaria), che attribuisce alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale.

Nel 2005 è stato individuato nel Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato all'ambiente l'ufficio competente in maniera ambientale. Con DPGR n. 66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", sono state affidate allo stesso S.A.V.I., le funzioni di coordinamento per le procedure di VAS di Piani e Programmi.

Nel 2007 il S.A.V.I. ha promulgato le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", in seguito modificate con deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14/12/2010.

3. SINTESI PROCEDURALE E FASI DELLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

La fase di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ, detta anche *screening*, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

La procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ alla VAS ha inizio con la trasmissione da parte dell'Autorità Procedente (Comune), all'Autorità Competente (Provincia del Sud Sardegna), del "Rapporto Preliminare" comprendente una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.



L'Autorità Competente valuta il "Rapporto Preliminare", sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.Lgs.152 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della Verifica di Assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

La presente Variante al Piano Urbanistico Comunale di Sanluri, essendo una modifica minore di uno strumento di pianificazione territoriale, rientra tra quei Piani da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica al fine di verificare se esso possa avere effetti significativi sull'ambiente e se conseguentemente debba essere sottoposto alla procedura di VAS, secondo quanto disposto a livello nazionale dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e a livello regionale dalle D.G.R. n. 44/51 DEL 14.12.2010, in quanto il Piano Urbanistico Comunale non è stato ancora adeguato al Piano Paesaggistico Regionale.

L'Autorità Competente di concerto con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, e provvede alla trasmissione del Rapporto Preliminare Ambientale al fine di acquisirne i pareri.

I soggetti che devono essere consultati risultano i seguenti:

- R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente (D.G. Difesa Ambiente)
 - o Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)
 - o Servizio tutela della natura e politiche forestali (TNPF)
 - o Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (TAT)
 - o Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
 - o difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente (D.G. Corpo Forestale e vigilanza ambientale)
 - o Servizio ripartimentale di Cagliari
 - o cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it
- R.A.S. Ass.to Enti Locali Finanze e Urbanistica (D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia)
 - o Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica
 - o eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it
 - o urbanistica@pec.regione.sardegna.it
 - o Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale
 - o eell.urb.tpaesaggio.or@pec.regione.sardegna.it
 - o Servizio Osservatorio del Paesaggio e del territorio, e S.I.T.
 - o eell.urb.oss@pec.regione.sardegna.it
- R.A.S. D.G. Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
 - o Servizio valutazione DTS – Servizio Valutazione di Carbonia Iglesias
 - o dts@pec.arpa.sardegna.it – dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it
- R.A.S. D.G. Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
 - o Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni
 - o pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo
 - o Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di OR e SU
 - o mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it
- ATS Sardegna - A.S.S.L. Sanluri
 - o protocollo.generale@pec.aslsanluri.it
 - o Dipartimento di Prevenzione zona SUD
 - o dip.prevenzionesud@pec.atssardegna.it
 - o ambiente.salute@pec.aslsanluri.it
 - o igienepubblica.sud@pec.atssardegna.it
 - o Direzione Area Socio Sanitaria Locale (ASSL) Sanluri
 - o dir.asslsanluri@pec.atssardegna.it
 - o SC Igiene e Sanità Pubblica
 - o igiene sanitapubblica.sud@pec.atssardegna.it



- igienepubblica.sanluri@pec.atssanluri.it
- igiene.pubblica@pec.aslsanluri.it
- Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
 - Struttura territoriale Sardegna
 - anas.sardegna@postacert.stradeanas.it

L'Autorità Competente, a seguito dell'esame del Rapporto Preliminare Ambientale e tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta gli eventuali effetti significativi sull'ambiente della Variante al PUC ed emette il provvedimento finale di assoggettabilità o meno di questo alla VAS.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'

- ☑ Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 08/09/1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- ☑ Direttiva CE del Parlamento e del Consiglio 2001/42/CE del 27/06/2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- ☑ Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 - Norme in materia ambientale - Parte II – Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)
- ☑ Decreto Legislativo n. 4 del 16/01/2008 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- ☑ Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- ☑ Delibera della Giunta Regionale n. 34/33 del 07.08.2012 - Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della D.G.R. n. 24/23 del 23.04.2008

Il presente RAPPORTO PRELIMINARE è stato elaborato, ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 3 bis, del D.Lgs 152/2006, ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, in riferimento alla proposta di piano attuativo di iniziativa privata (PdL) denominato "Fratelli Mameli".

La Direttiva 42/2001/CE (recepita dal D.Lgs 152/2006), ha esteso l'obbligo di valutazione ambientale preventiva, ai processi di pianificazione e programmazione, ed in particolare ai piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (D.Lgs 152/2006, art.6, c1).

Tale obbligo è definito in funzione della portata, dei contenuti e delle specifiche tecniche dei Piani stessi.

La normativa ha previsto inoltre alcuni casi di esclusione dal provvedimento, previa opportuna verifica da parte dell'autorità competente.

Di conseguenza, la presente Variante al PUC viene sottoposta a Verifica di Assoggettabilità' alla VAS promuovendo la redazione del Rapporto Preliminare al fine di consentire la valutazione, da parte dell'Autorità Competente

(Amministrazione Provinciale del Sud Sardegna) , degli obiettivi, delle azioni e dei potenziali effetti che potrebbero innescarsi a seguito dalla sua attuazione.

Il rapporto preliminare è redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e ss. mm. ii.

La procedura utilizzata per redigere il presente Rapporto Preliminare ha tenuto conto in particolare dei seguenti aspetti:

- *Analisi di coerenza esterna, al fine di verificare se gli obiettivi della Variante al Piano sono coerenti con quelli previsti dalla pianificazione esistente di pari o superiore livello;*
- *Analisi del quadro urbanistico vigente;*
- *Analisi della Variante al PUC;*
- *Valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione.*



5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA - CONFRONTO DEGLI STRUMENTI PIANIFICATORI SOVRAORDINATI.

Nell'ambito di questa Analisi, vengono individuate le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigenti".

5.1 Strumenti di pianificazione e programmazione vigenti - analisi dell'intervento in funzione degli strumenti programmatici

Gli strumenti programmatici e di pianificazione sovraordinati sono distinti in tre Ambiti gerarchicamente distinti:

- Ambito Comunitario;
- Ambito Nazionale e Regionale;
- Ambito Sub Regionale

5.1.1 Ambito Comunitario

5.1.1.1 DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 definita comunemente Direttiva "HABITAT" (e successivi aggiornamenti) e relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, e della flora e della fauna selvatica.

La degradazione e la scomparsa di un numero sempre crescente di habitat e di specie del patrimonio naturale Comunitario ha portato a favorire l'attuazione di misure volte a garantirne la conservazione.

La Direttiva Habitat è lo strumento più recente ed innovativo, nelle cui norme sono dati indirizzi concreti sulle azioni e sull'obiettivo della realizzazione, sulla base della valutazione della qualità ambientale (III fase, Allegato III della Direttiva), di una rete europea denominata "Rete Natura 2000", di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario.

Per Sito la Direttiva Habitat, intende "un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata e per SIC intende un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alta coerenza di Natura 2000 di cui all'articolo 3, e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione".

Natura 2000 rappresenta un sistema coordinato e coerente ("una rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva "Habitat".

L'obiettivo della direttiva è ben più vasto di quello della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'unione. Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

La conservazione della biodiversità europea viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Ciò costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa. In altre parole si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della Rete Natura 2000.

5.1.1.2 DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE

Un'altra direttiva che rimane in vigore e si integra all'interno delle previsioni della Direttiva habitat e la cosiddetta direttiva "Uccelli" La Direttiva 79/409/CEE riguarda la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli pur essendo una normativa emanata più di 20 anni fa (nel 1979) rappresenta ancora un'importante punto di riferimento perché prevede una vasta gamma di azioni volte alla conservazione di numerose specie di uccelli, indicati negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli stati membri dell'unione europea di aree da destinarsi alla loro conservazione, le così dette Zone di Protezione Speciale (ZPS).



5.1.2 Ambito Nazionale e Regionale

5.1.2.1 DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152

Testo Unico recante "Norme in materia ambientale" di recepimento, tra le altre norme, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e che, alla parte seconda contiene le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)".

5.1.2.2 AREE SIC (SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA) E ZPS (ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA FAUNA)

L'area in studio non risulta compresa tra le aree di cui al DECRETO MINISTERIALE 19 giugno 2009 "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE". Egualmente, l'area non risulta interessata da siti d'importanza comunitaria (area SIC) ai sensi della Direttiva habitat 92/43 CEE, come zona di speciale conservazione dal punto di vista della fauna e della flora.

5.1.2.3 PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I)

Il Piano per l'Assetto idrogeologico è, a tutti gli effetti, uno strumento tecnico operativo mediante il quale devono essere pianificate e programmate tutte le azioni e le norme che vanno ad interessare l'assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico regionale. Tale piano deve essere realizzato e approvato ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, in base all'articolo 17, comma 6 ter della suddetta legge.

Il P.A.I. ha valore di piano territoriale di settore, e poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infra regionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale.

L'obiettivo perseguito dal Piano per l'Assetto Idrogeologico è quello di garantire al territorio del bacino idrografico regionale un consono livello di sicurezza per ciò che riguarda i possibili eventi di dissesto idraulico e idrogeologico. I metodi che devono essere utilizzati al fine di perseguire il suddetto obiettivo riguardano sia il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, che il recupero degli ambiti fluviali e la programmazione degli usi del suolo in modo da ottenere i migliori risultati in termini di difesa, stabilizzazione e consolidamento dei terreni.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico da una classificazione delle aree soggette a dissesto in funzione del rischio. Il rischio viene valutato in funzione della pericolosità relativa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni stimati. Il Comune di Sanluri risulta compreso nel:

- ALLEGATO A : "Elenco dei Comuni dei bacini regionali della Sardegna in cui sono delimitate aree di pericolosità idraulica" e nell' Allegato C "Elenco dei Comuni dei bacini regionali della Sardegna in cui sono delimitate aree a rischio idraulico" definiti dalla N.T.A. del P.A.I.
- ALLEGATO B: "Elenco dei Comuni dei bacini regionali della Sardegna in cui sono delimitate aree di pericolosità da frana".

In base a tali criteri sono state individuate sia le quattro classi di rischio idraulico e geomorfologico che vengono individuate nello Stralcio della Cartografia del PAI che segue:

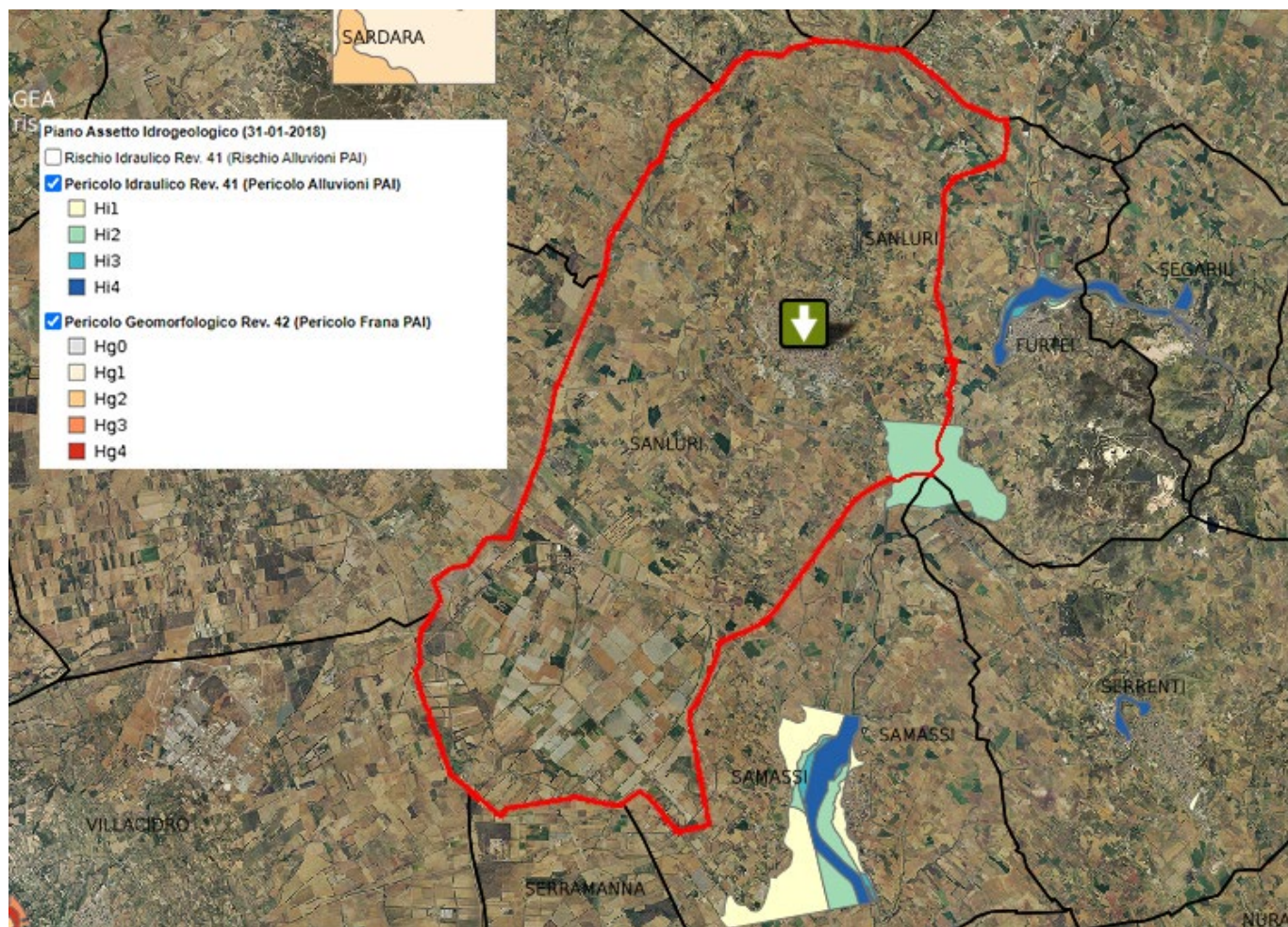


Fig. 1 Stralcio della Cartografia del PAI con individuazione della zona di intervento.

5.1.2.4 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

GENERALITÀ: Il P.P.R. assicura nel territorio regionale un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio e costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile. Il P.P.R. persegue le seguenti finalità:

- 1) **PRESERVARE, TUTELARE, VALORIZZARE E TRAMANDARE** alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- 2) **PROTEGGERE E TUTELARE IL PAESAGGIO** culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- 3) **ASSICURARE LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO** e **PROMUOVERNE FORME DI SVILUPPO SOSTENIBILE**, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Le disposizioni del P.P.R. sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici.

Sulla base di puntuali analisi territoriali, delle valenze ambientale, storico culturali e insediative dei territori, sono stati identificati nel territorio regionale 27 ambiti di paesaggio costieri.

Il Comune di Sanluri è un territorio non costiero incluso nell'ambito denominato "Alto Campidano".

In seguito vengono riportati gli articoli d'interesse, in grassetto sono evidenziate le definizioni in coerenza con la proposta progettuale:



5.1.2.4.1 ART. 60 - ASSETTO INSEDIATIVO. DEFINIZIONE

L'assetto insediativo rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività.

Rientrano nell'assetto territoriale insediativo regionale le seguenti categorie di aree e immobili definiti nella relazione del P.P.R. e individuati nella tavola 4:

- a) **Edificato urbano;**
- b) Edificato in zona agricola;
- c) Insediamenti turistici;
- d) Insediamenti produttivi;
- e) **Aree speciali (servizi);**
- f) Sistema delle infrastrutture.

5.1.2.4.2 ART. 61 - ASSETTO INSEDIATIVO. PRESCRIZIONI

1. I Comuni nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., e gli enti e i soggetti istituzionali, per le rispettive competenze, si conformano alle seguenti prescrizioni:
 - a- **orientare la pianificazione urbanistica alla riqualificazione e al completamento dell'insediamento esistente, a partire dalle matrici storico-ambientali che ne costituiscono la struttura conformativa;**
 - b- **localizzare i nuovi interventi residenziali e turistici e i servizi generali in connessione e integrazione strutturale e formale con l'assetto insediativo esistente;**
 - c- conformare ogni nuova costruzione o trasformazione dell'edificato esistente al principio di armonizzazione delle architetture e delle facciate con il contesto;
 - d- **prevedere esplicite norme per la progettazione e realizzazione delle opere infrastrutturali di rete o puntuali rispettando il loro corretto inserimento nel paesaggio e nell'ambiente;**
 - e- effettuare un puntuale censimento degli abusi edilizi dichiarati o riscontrati, ancorché sanati.
2. Al fine di assicurare il miglior decoro urbano e il rispetto dei principi generali del P.P.R., all'atto della richiesta della concessione ad edificare, il richiedente sottoscrive un apposito atto unilaterale d'obbligo a garanzia del completamento delle opere oggetto della richiesta e, segnatamente, delle finiture esterne degli immobili. In caso di inadempimento il Comune non può rilasciare sullo stesso immobile e per un periodo di venti anni rinnovi o nuove concessioni edilizie, e può eventualmente provvedere al completamento delle finiture e/o parziali demolizioni, in danno al concessionario.

5.1.2.4.3 ART. 62 - ASSETTO INSEDIATIVO. INDIRIZZI

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., e gli enti e soggetti istituzionali, per le rispettive competenze, si conformano ai seguenti indirizzi:
 - a) **orientamento dell'azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità paesaggistica e qualità urbanistica-architettonica;**
 - b) **perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta dei rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati;**
 - c) **orientamento delle azioni di trasformazione irreversibili per nuovi insediamenti al principio di minimo consumo del territorio;**
 - d) applicazione del criterio conservativo nei confronti dei caratteri della organizzazione spaziale che ha conseguito un adeguato consolidamento, così da configurare parti insediative dotate di caratteri riconoscibili. In particolare la conservazione dell'impianto urbanistico è da applicarsi, oltre che agli impianti di antica e prima formazione, anche alle espansioni urbane fino agli anni '50, nonché alle reti e impianti infrastrutturali, ovunque ubicati, in rapporto alla strutturazione consolidata del paesaggio;
 - e) applicazione del criterio trasformativo alle forme insediative strutturalmente incoerenti, per le quali deve essere



ridefinita la spazialità urbana a partire dalle matrici ambientali. Tale criterio si applica alle espansioni recenti e alle aree ad esse contigue da riconfigurare in coerenza al contesto paesaggistico;

- f) **applicazione del criterio del recupero, a tutti gli elementi del sistema insediativo, naturali e artificiali, in grado di caratterizzarne la qualità insediativa e paesaggistica. Tale criterio si applica alle preesistenze naturali (anche residuali) inglobate nell'insediamento e ai manufatti architettonici, antichi e moderni, costituenti testimonianza significativa della storia insediativa e costruttiva locale;**
- g) **applicazione dei criteri volti al rispetto della destinazione d'uso, con particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri di integrità, unicità, irripetibilità ed elevata rilevanza percettiva, estetica, ambientale e culturale delle aree;**
- h) **orientamento delle modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura, favorendo il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l'impiego dei materiali locali e promuovendo modalità costruttive finalizzate a conseguire un risparmio energetico e a migliorare le condizioni di benessere naturale e del comfort abitativo all'interno degli edifici;**
- i) indirizzo verso il riuso e la riqualificazione di insediamenti esistenti, sia per utilizzi di carattere residenziale, che turistico, produttivo, per servizi e infrastrutture;
- j) delocalizzazione dalla fascia costiera delle attività industriali e/o di quelle diverse dalle residenziali e turistiche, qualora non funzionalmente connesse al mare;
- k) promozione di forme di pianificazione sovracomunale, tra Comuni di concerto con Province e Regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali.
- l) particolare cura del decoro architettonico, che dovrà essere assicurato anche da controlli di vigilanza sul rispetto delle prescrizioni del regolamento edilizio comunale. Per il miglioramento o il completamento del "non finito" dovranno essere messe in atto dalla amministrazione comunale azioni coercitive o sostitutive nei confronti dei privati inadempienti.

5.1.2.4.4 ART. 64 - EDIFICATO URBANO. PRESCRIZIONI

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., si conformano alle seguenti prescrizioni:

- a) **ricercare la rigenerazione dell'insediamento urbano in tutte le sue componenti costitutive spaziali e figurative, a partire dalle matrici ambientali e storiche che ne determinano la configurazione;**
- b) **prevedere l'integrazione e connessione delle aree disponibili già acquisite o da acquisire finalizzate alla definizione della struttura ambientale dell'insediamento;**
- c) ricostituire il tessuto connettivo ambientale dell'insediamento urbano, sia con riferimento agli interventi di consolidamento, sia di trasformazione e restauro;
- d) conformare ogni nuova costruzione o trasformazione dell'edificato esistente al principio di armonizzazione delle architetture e delle facciate con il contesto;
- e) dimensionare le aree di completamento e di nuova espansione a fini residenziali in relazione ad una puntuale valutazione della domanda sociale proiettata sull'orizzonte temporale decennale;
- f) evitare la mono funzionalità abitativa nei nuovi interventi, perseguendone l'integrazione in contesti urbanistici spazialmente articolati e funzionalmente complessi;
- g) **prevedere il piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa.**

5.1.2.4.5 ART. 65 - EDIFICATO URBANO. INDIRIZZI

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., e nella formazione di nuovi strumenti urbanistici di settore, (piani attuativi particolareggiati, piani di recupero, piani urbani del traffico, piani del verde urbano, piani energetici, piani di illuminazione, piani del colore ecc.) si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) il disegno dei tracciati, la trama planimetrica e l'andamento volumetrico dei nuovi interventi insediativi devono



essere conformati ai caratteri delle preesistenze e del contesto, seguendo i segni esistenti sul territorio o le tracce che se ne possono ricostruire;

- b) **gli obiettivi di qualità architettonica sono perseguiti attraverso discipline e regolamenti orientati alla definizione dei requisiti per l'inserimento armonioso delle nuove realizzazioni nel contesto urbano e paesaggistico, nonché per avviare processi di riqualificazione estetica di edifici esistenti;**
- c) **tutti gli interventi di configurazione dello spazio urbano quali panchine, fontane, pensiline e aiuole, nonché gli elementi di illuminazione pubblica, sono disciplinati tramite regolamenti derivati da studi specifici atti a definire i caratteri identitari del contesto e assicurarne la coerenza estetica, nonché l'unitarietà degli elementi decorativi utilizzati; apposita disciplina è stabilita per gli impianti del verde pubblico e privato a carattere ornamentale;**
- d) **i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico, ove necessari e prescritti, finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento, sono orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico e ad assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili;**
- e) **il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati;**

5.1.2.4.6 ART. 71 - ESPANSIONI RECENTI. PRESCRIZIONI

1. I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., si attengono alle seguenti prescrizioni:

- a) **l'azione prevalente della pianificazione comunale deve essere rivolta alla ristrutturazione urbanistica e al completamento urbanistico e figurativo dell'esistente;**
- b) **deve considerarsi prioritaria la predisposizione della pianificazione particolareggiata degli spazi pubblici, curando l'integrazione e la connessione delle aree di servizio acquisite o da acquisire attraverso procedure espropriative o per cessione convenzionata**

5.1.2.4.7 ART. 72 - ESPANSIONI RECENTI. INDIRIZZI

I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) **gli interventi, sia pubblici che privati, devono essere orientati alla ricomposizione spaziale e figurativa dell'insediamento urbano a partire dalle matrici ambientali e storiche per una corretta definizione paesaggistico-ambientale dell'insieme;**
- b) **gli interventi di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze devono**

essere orientati a completare l'impianto urbano e ad omogeneizzare il tessuto edilizio in forme e modi coerenti con i caratteri del contesto;

- c) **gli interventi saranno orientati alla integrazione plurifunzionale, verificando e rafforzando la dotazione dei servizi e delle attrezzature collettive in modo da costituire differenti livelli di centralità urbana.**

Nella Figura che segue sono riportate le previsioni del PPR nell'ambito del Territorio di Sanluri con la localizzazione puntuale dell'area interessata alla Variante:

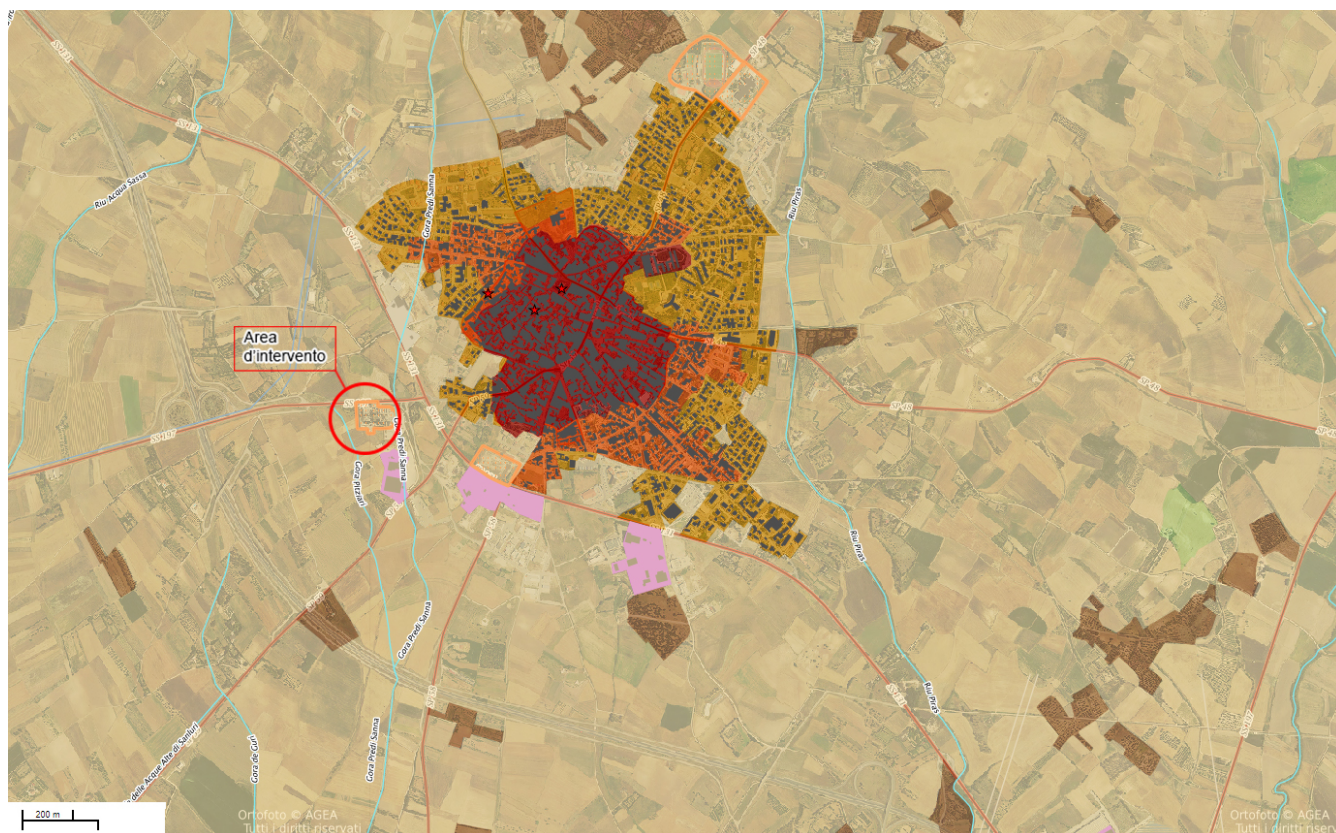


Fig. 2 Stralcio del PPR con individuazione della zona di intervento.

5.1.2.5 PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE (PFAR);

Il Piano Forestale Ambientale Regionale è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001 ed approvato in via definitiva con Deliberazione n. 3/9 del 27.12.2007, costituisce uno strumento strategico di pianificazione e gestione del territorio utile per perseguire gli obiettivi di salvaguardia ambientale, di conservazione, valorizzazione e incremento del patrimonio boschivo, di tutela della biodiversità delle specie vegetali e animali; di miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Nella Figura che segue è riprodotta la cartografia relativa delle Aree di Tutela Naturalistica del Distretto 20 Campidano del Piano Forestale Ambientale Regionale:

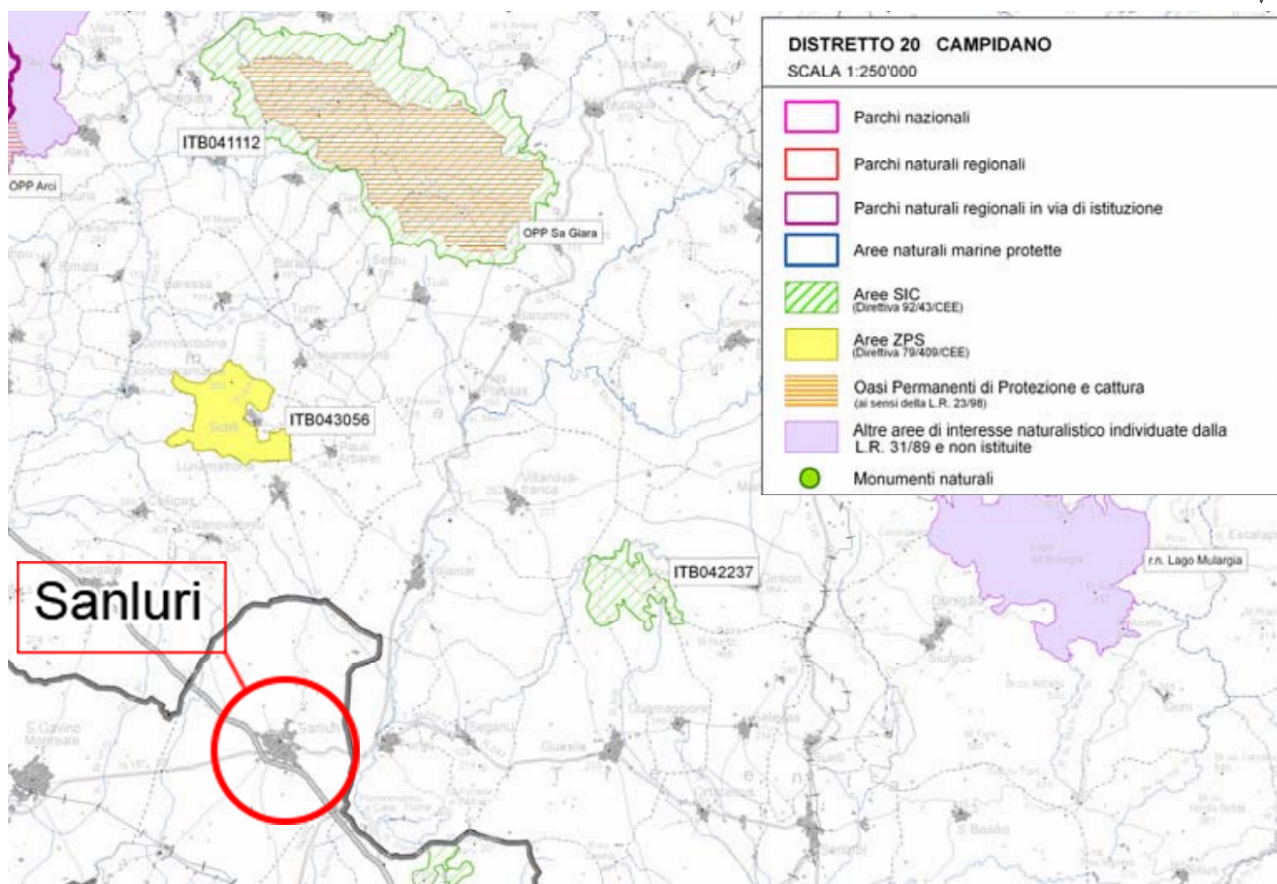


Fig. 3 Stralcio della Tavola delle aree di Tutela Naturalistica

5.1.2.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque è redatto ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 152/99 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2000/60/CE sulla redazione dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Il P.T.A., approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.04.2006, ha come finalità primarie la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e il raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni e disponibilità.

Lo sviluppo del P.T.A. è partito da un quadro conoscitivo sulle risorse idriche derivato dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), la cui prima stesura risale al 1982, poi aggiornata e adeguata, fino alla versione attualmente vigente approvata con D.G.R. n. 12/14 del 16.04.2002.

Con il P.T.A. si vuole pervenire alla costruzione di un Piano che sia strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di Interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica. Questa nell'idea che solo con interventi integrati possa essere garantito l'uso sostenibile della risorsa, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- RAGGIUNGIMENTO O MANTENIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ fissati dal D.lgs. 152/99 per i diversi carpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
- RECUPERO E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE NATURALI E DELL'AMBIENTE per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanta rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale; RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO TRA FABBISOGNI IDRICI E DISPONIBILITÀ, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.
- Nella Figura che segue è riprodotta la cartografia relativa al Bacino Idrografico del Flumini Mannu per la porzione di Territorio del Comune di Sanluri:

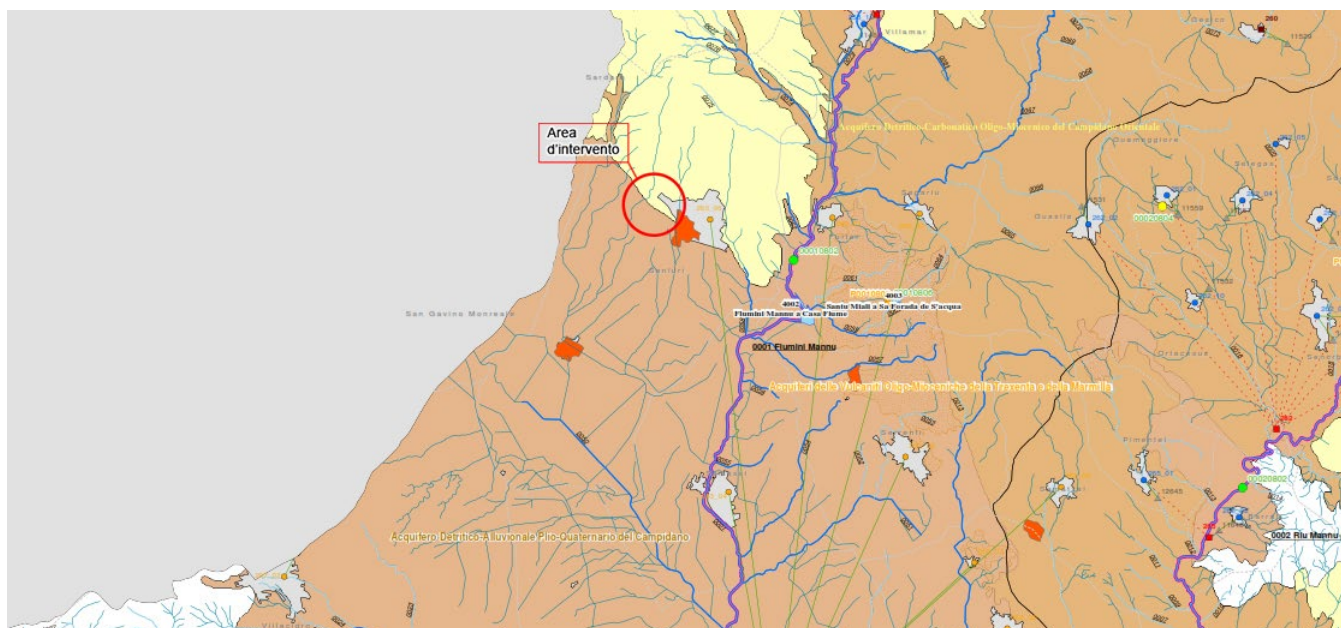


Fig. 4 Stralcio della Tavola del Bacino idrografico di Flumini Mannu di Cagliari

5.1.2.7 PIANO FAUNISTICO VENATORIO (PFV);

Con D.G.R. 42/15 del 04/10/06 è stata adottata la Carta faunistica regionale allegata alla proposta di Piano Faunistico Venatorio, il quale è al vaglio del Comitato faunistico regionale. La norma regionale di riferimento è la L.R. 23/98, che all'art. 19 prevede la predisposizione del piano faunistico-venatorio che assolva alla funzione di coordinamento dei Piani Faunistici Provinciali e individua gli Istituti Faunistici di tutela tra i quali si evidenziano le Oasi Permanenti di Protezione e Cattura (OPP) per la particolare valenza ambientale e le Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura (ZTRC), comprensori omogenei di riqualificazione degli habitat delle specie di maggiore interesse. Il Piano definisce inoltre gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) nei quali è attuata la regolamentazione del prelievo venatorio. Le aree oggetto d'intervento sono escluse da quelle indicate nel Piano.

5.1.3 Ambito Sub Regionale

5.1.3.1 II PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

GENERALITÀ: Ai sensi della L.R. 45/89 al livello provinciale di pianificazione corrispondono i Piani Urbanistici Provinciali, (PUP), che assicurano la coerenza degli interventi in proposta alle direttive.

Con i PUP le amministrazioni coordinano in riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

L'USO DEL TERRITORIO agricolo e costiero;

- LA SALVAGUARDIA ambientale e culturale;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- LA VIABILITÀ.

Nel Piano Urbanistico Provinciale a suo tempo predisposto dalla " Provincia di Cagliari", non si sono rilevati strumenti di pianificazione che interessino direttamente il proposto intervento e che quindi risultino incoerenti con le opere in progetto.



6. ANALISI DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

5.1.3.2 STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E GEOLOGICA-GEOTECNICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Sanluri, ottemperando al disposto dell' art. 8, comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, con Delibera del Consiglio Comunale N. 75 del 10/10/2016 ha approvato lo studio di Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica esteso a tutto il territorio comunale che individua puntualmente sia gli ambiti soggetti a rischio idraulico che quelli interessati di fenomeni di pericolosità da frana.

Secondo gli elaborati tecnici costituenti lo Studio di Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica adottato, le aree interessate dalla presente Variante sono ubicate nella TAV ID_7D e GEO_10 a.

Nella rappresentazione cartografica che segue Fig.1 e Fig. 2, si riportano le previsioni dello Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica per quanto attiene il Rischio idrogeologico e la Pericolosità da frana con l'individuazione dell'area di intervento:

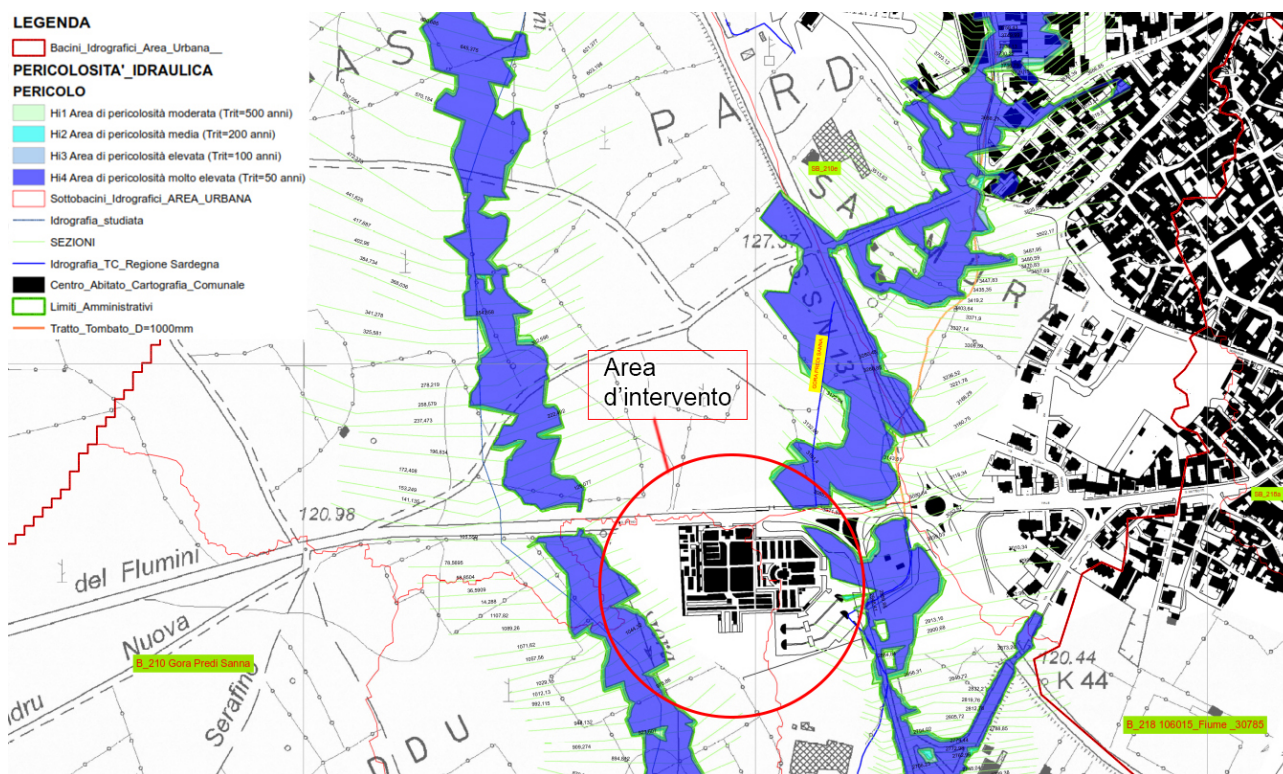


Fig. 5 Stralcio della tavola ID 7D dello Studio di Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica

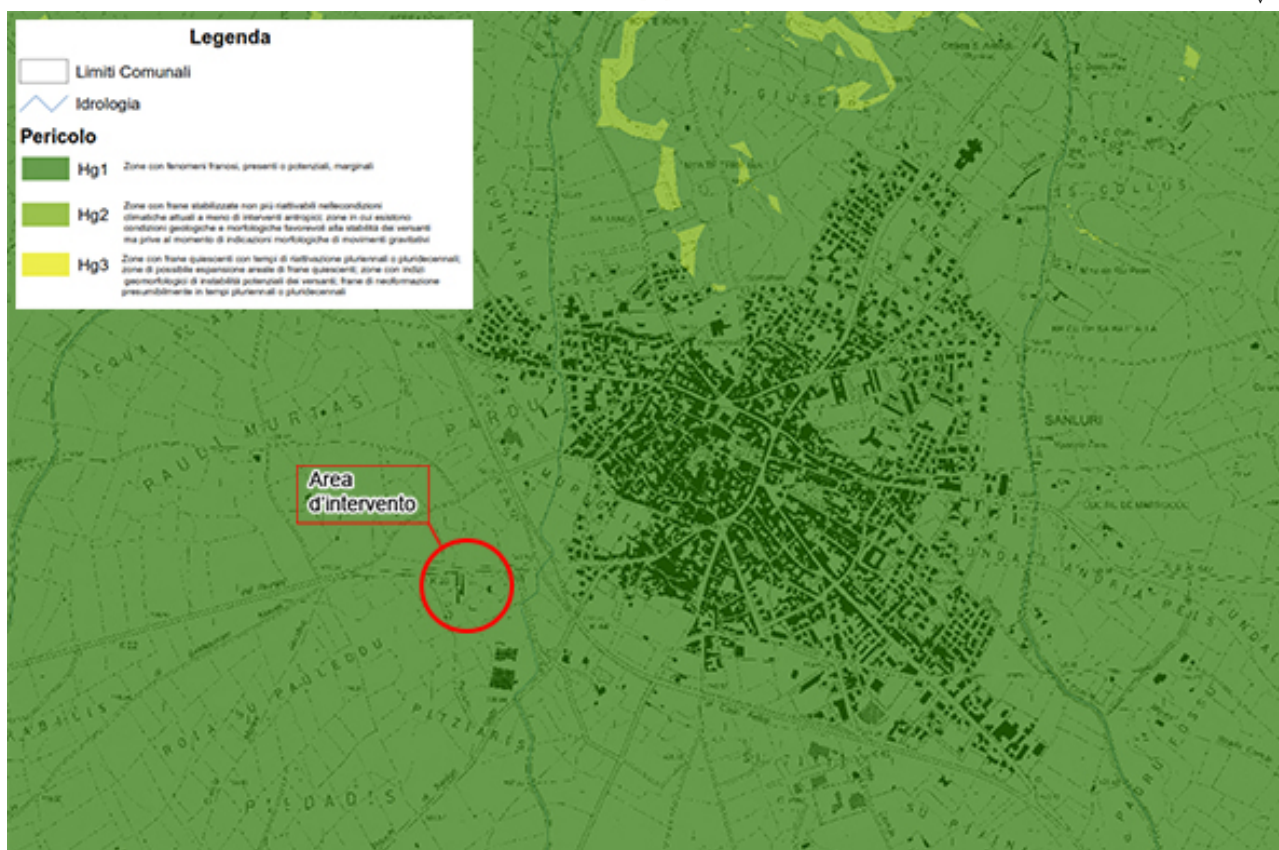


Fig. 6 Stralcio della tavola GEO 10 a dello Studio di Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica.

6.1 LO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

Lo Strumento Urbanistico Generale vigente nel comune di Sanluri è il Piano Urbanistico Comunale (PUC), adottato in via definitiva con delibera C.C. n. 01 del 15/01/2001 e pubblicato sul BURAS n°14 del 27 aprile 2001, e successive varianti.

Allo stato attuale il PUC non risulta ancora adeguato al PPR.

6.1.1 NORME DI ATTUAZIONE

Gli articoli delle Norme di Attuazione del PUC che interessano la presente Variante sono le seguenti distinte per pagina:

Pag.7:

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

“Il territorio comunale è diviso, ai sensi dell’Art. 34, L. 17 Agosto 1942, n°1150, e successivi, nelle seguenti classi di zone territoriali omogenee secondo i tipi indicati nel Decreto Reg. del 20/12/93, n° 2266/U e secondo le direttive per le Zone agricole.....”

SANLURI CENTRO E TERRITORIO

Pag.8:

- **Zona G** - Servizi pubblici e di interesse pubblico.

- Sottozona G1 - Impianti e servizi generali.
- Sottozona G2 - Servizi pubblici.
- Sottozona G3 - Servizi di interesse pubblico nel centro abitato.
- Sottozona G4 - Parco pubblico Funtana Noa
- Sottozona G5 - Impianti e attrezzature per attività motoristiche.
- Sottozona G6 - Impianti sportivi e attrezzature ricettive e ricreative.
- Sottozona G7 - Attività ricettiva
- Sottozona G8 - Impianti e attrezzature a servizio della viabilità.
- Sottozona G9 - Impianti e servizi generali a esclusiva iniziativa pubblica.



Zona H - Salvaguardia e rispetto.

Pag.38:

ZONE G - Servizi pubblici e di interesse generale.

La zona G si articola in 7 sottozone:

- Sottozona G1 - Impianti e servizi generali.
- Sottozona G2 - Servizi pubblici.
- Sottozona G3 - Servizi di interesse pubblico nel centro abitato
- Sottozona G4 - Parco pubblico Funtana Noa
- Sottozona G5 - Impianti e attrezzature per attività motoristiche
- Sottozona G6 - Impianti sportivi e attrezzature ricettive e ricreative
- Sottozona G7 - Attività ricettiva
- Sottozona G8 - Impianti e attrezzature a servizio della viabilità
- Sottozona G9 - Impianti e servizi generali a esclusiva iniziativa pubblica.

NORME GENERALI

Le zone G sono le parti del territorio destinate ad edifici ed impianti pubblici e privati, riservati a servizi di interesse generali.

Nelle sottozone G1, G2 e G4 gli interventi e gli impianti previsti si attuano con progetti di iniziativa pubblica che definiranno la volumetria realizzabile. Nelle sottozone G3, G5, G6 e G7 è consentito ai privati proporre Piani di attuazione, estesi all'intero comparto perimetrato in cartografia, che l'Amministrazione Pubblica può fare propri integrandoli e modificandoli.

Con il Piano Attuativo si definiranno la viabilità interna, gli impianti, gli spazi pubblici riservati ad attività collettive, a verde e a parcheggio.

Le cessioni e gli adempimenti dei privati verranno regolati da apposita convenzione.

E' vietata l'edificazione a scopo residenziale o produttivo.

In assenza di Piano Attuativo sono ammessi solo gli interventi di demolizione, di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, opere interne senza modifica di destinazione d'uso. L'indice di fabbricabilità territoriale in assenza di Piano attuativo non può superare 0,01 mc/mq.

In presenza di Piano attuativo di iniziativa pubblica, anche su proposta dei privati, l'indice di fabbricabilità territoriale potrà essere aumentato secondo quanto indicato per le diverse sottozone.

Le tipologie e le sequenze edilizie saranno stabilite con il Piano esecutivo.

I fabbricati dovranno distare dal confine non meno della metà della loro altezza con un minimo di 5 metri.

Il distacco tra edifici non aderenti deve essere non meno della metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 metri.

Sottozona G1 - Impianti e servizi generali

In questa sottozona G1 sono compresi il Cimitero, l'Impianto di potabilizzazione ed il Deposito Comunale.

Pag. 41:

ZONE H – Salvaguardia e rispetto.

Con H è stata individuata la fascia di rispetto cimiteriale e delle aree lungo la SS. 131.

Nella fascia di rispetto sono ammesse solo attività agricole che non comportano l'edificazione di edifici e di impianti fissi.

Per i fabbricati ricadenti nella fascia di rispetto sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione.

6.1.2 ZONIZZAZIONE

Nell'attuale configurazione del PUC l'area interessata dalla Variante identifica una Zona G1 che non ricalca fedelmente il reale posizionamento del Cimitero. Infatti l'area individuata risulta a ridosso della strada provinciale e non è corrispondente al perimetro edificato.

Nella Figura che segue viene riprodotta la Zonizzazione del PUC adottato con l'individuazione delle aree interessate alla presente Variante:



- ZONA A
- ZONA B1
- ZONA B2
- ZONE C
- ZONE D
- ZONE E5a
- ZONE G
- ZONE H
- ZONE S

- CENTRO STORICO**
- RISTRUTTURAZIONE**
- COMPLETAMENTO**
- ESPANSIONE**
- PRODUTTIVE-COMMERCIALI**
- AGRICOLA DI STABILITA' AMBIENTALE**
- SERVIZI INTERESSE PUBBLICO**
- AREE DI RISPETTO**
- SERVIZI PUBBLICI**

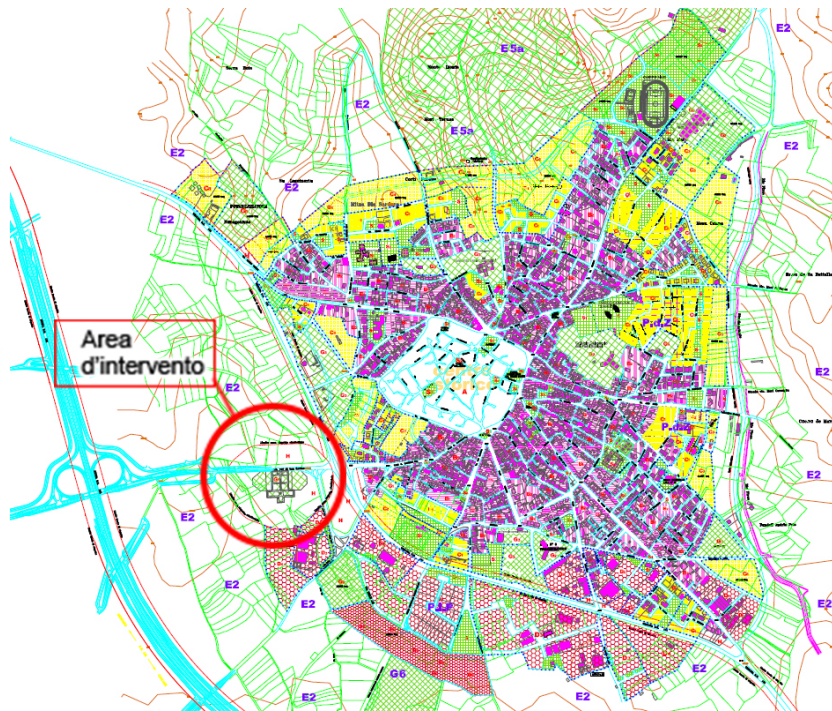


Fig. 7 Tavola della Zonizzazione del Centro Urbano del PUC

Per una migliore percezione della situazione attuale è stata predisposto uno stralcio della Zonizzazione riguardante l'ambito cimiteriale, che evidenzia puntualmente la discordanza della zonizzazione con l'ambito edificato.

Lo stralcio della Zonizzazione è riprodotto nella seguente Figura:

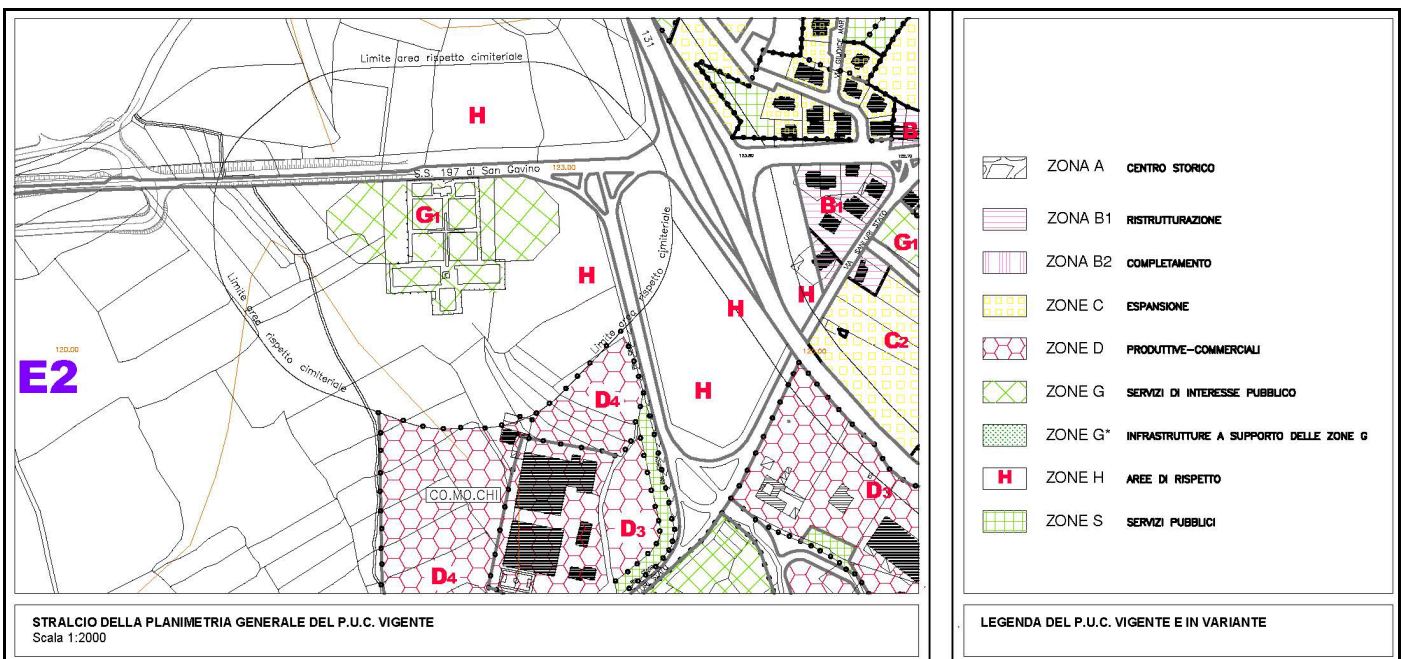


Fig. 8 Stralcio di dettaglio della Tavola della Zonizzazione del Centro Urbano del PUC



Dalla lettura della Figura 7 si può desumere che la Zona G1: Servizi di Interesse Pubblico è completamente a contatto con la strada ex provinciale 195, mentre l'edificato del cimitero risulta spostato all'interno.

La figura che segue dimostra sia lo stato attuale dell'edificato cimiteriale, sia la completa assenza di una specifica destinazione urbanistica delle aree destinate alla futura infrastrutturazione a servizio dell'area cimiteriale.



Fig. 9 Foto aerea con individuazione dell'edificato cimiteriale

6.2 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VIARCH)

L'amministrazione Comunale nel mese di Marzo del 2021, nell'ambito di una proposta di partenariato pubblico privato per la gestione dei Servizi Cimiteriali, ha acquisito lo studio per la VIArch per l'ambito territoriale del Cimitero.

L'esito dell'indagine viene sinteticamente riportata nella carta del potenziale archeologico che si riproduce fedelmente nella Figura che segue:

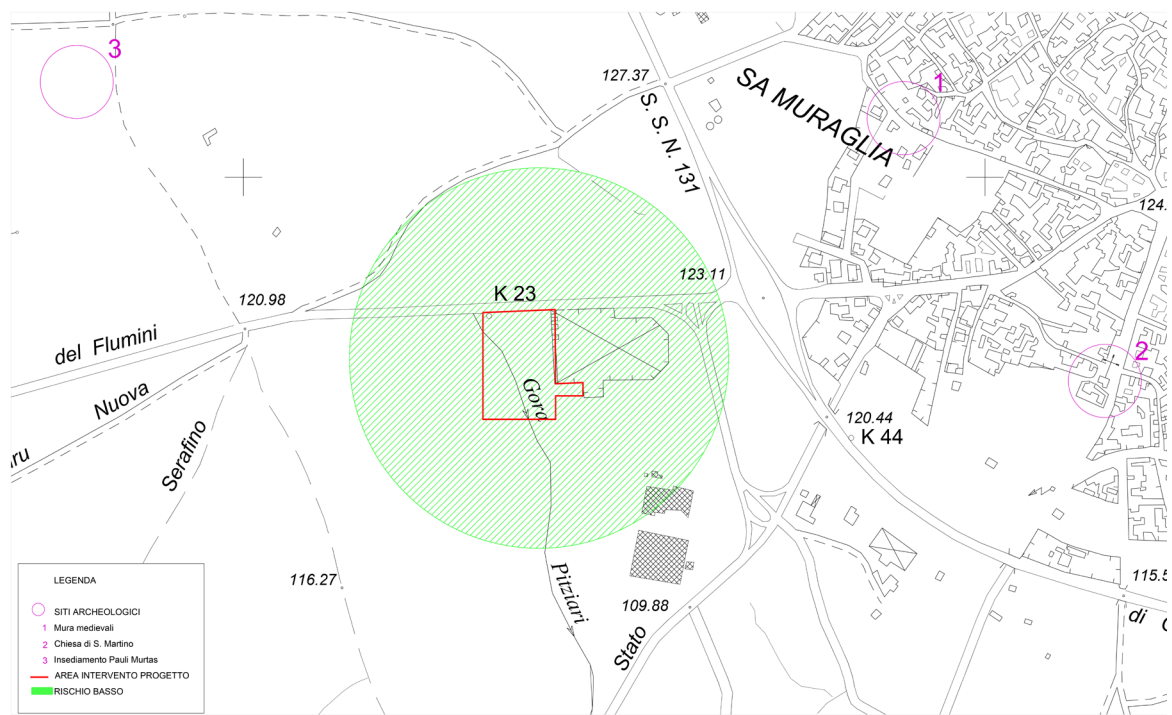


Fig. 10 Stralcio della Carta del Potenziale Archeologico nell'ambito cimiteriale



E nelle conclusioni della Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico:

Pag.27

"CONCLUSIONI

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, nei limiti delle metodologie applicate, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata attribuita sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia (Tavola dei gradi di potenziale archeologico).

Il potenziale archeologico è stato sviluppato studiando la relazione delle opere di progetto con i contesti archeologici noti tenendo presente sia l'aspetto geomorfologico sia le caratteristiche dei depositi archeologici attesi (tipologia e consistenza dei siti, profondità di giacitura, stato di conservazione). Sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia (Tavola dei gradi di potenziale archeologico) e in conformità a quanto recepito dagli Uffici della SABAP, l'attribuzione del grado di rischio archeologico è stata data in funzione di tre parametri (BASSO, MEDIO e ALTO) a cui sono corrisposti in carta, come espletato in legenda, i rispettivi colori (verde, azzurro e rosso).

La seriazione dei gradi di "rischio"/ impatto per ciascuna messa in opera ha preso in considerazione sia il potenziale archeologico che esprime il territorio sia le caratteristiche di progetto. La rappresentazione dei gradi, nella cartografia allegata (Carta del Potenziale Archeologico), è stata data mediante buffer di colori diversi corrispondenti ai gradi individuati.

Nel dettaglio, sulla base di quanto sopra espresso, si attribuiscono i seguenti gradi di rischio:

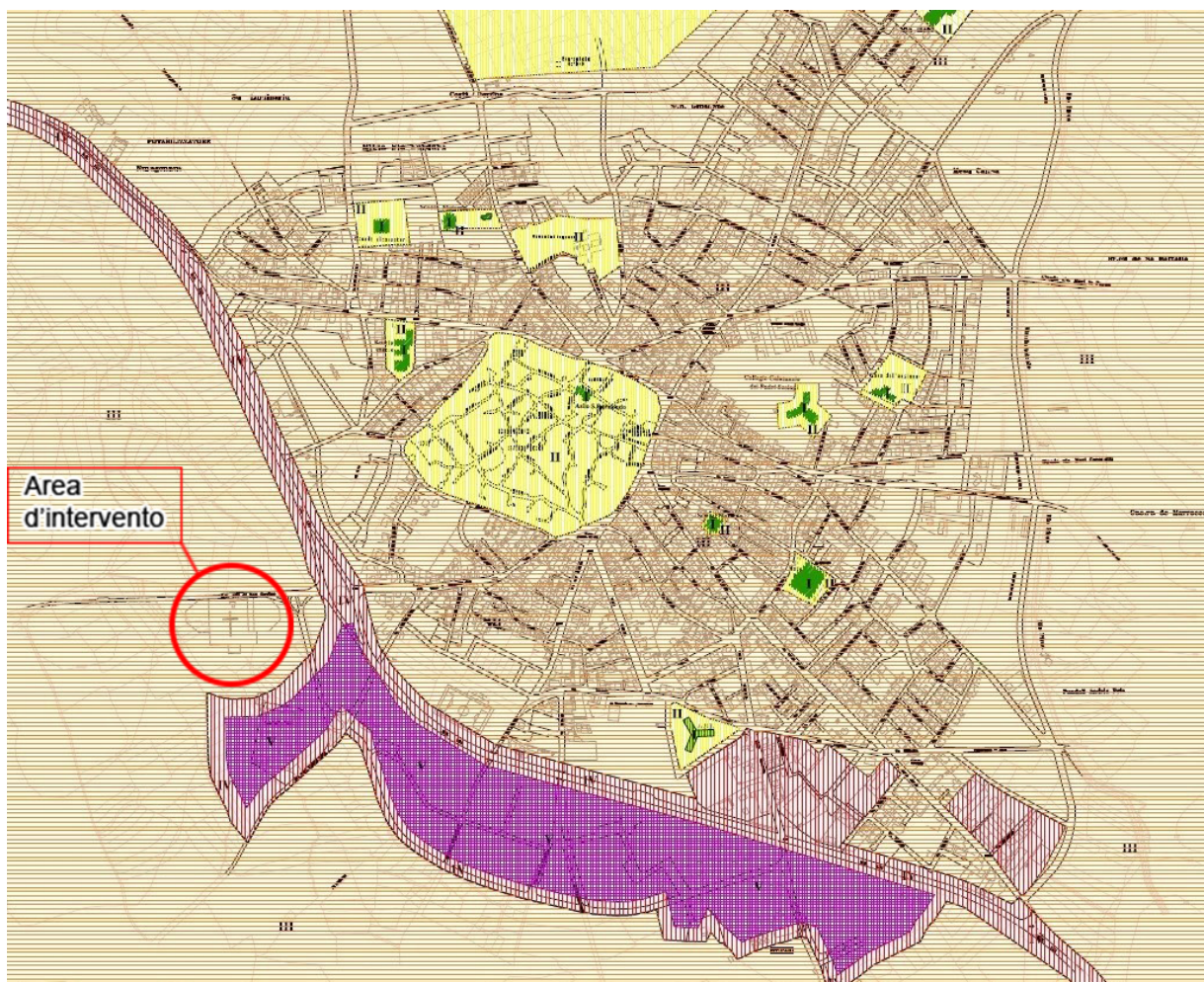
Area d'intervento ampliamento cimitero e proposta modifica tracciato Gora Pitziari: RISCHIO BASSO Le attività ricadono in un'area priva di elementi o indicatori di carattere archeologico. I contesti archeologici più vicini sono i resti delle mura medievali in via Muraglia distanti oltre 530 m; il sito di Pauli Murtas, che si trova tra la SS 131 e la SS 197, dista dall'area d'intervento oltre 580 m e la Chiesa di S. Martino è sita in via S. Martino a 750 m circa dall'area interessata dal progetto. "



5.1.1.1 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica è stato adottato dal consiglio comunale con delibera numero 13 del 19/02/2007.

Nel Piano sono state individuate sei classi acustiche. Nella Figura se segue è riportata la Zonizzazione acustica e l'individuazione dell'area soggetta alla Variante.



CLASSE	DESTINAZIONE D'USO	LIMITI DI IMMISSIONE		GRAFICA	
		NOTTURNO (22.00-06.00)	DIURNO (06.00-22.00)		
I	Aree particolarmente protette	40 dBA	50 dBA		Verde chiaro linee oblique bassa densità
II	Aree prevalentemente residenziali	45 dBA	55 dBA		Giallo linee verticali alta densità
III	Aree di tipo misto	50 dBA	60 dBA		Aranzone linee orizzontali media densità
IV	Aree di intense attività umana	55 dBA	65 dBA		Rosso tratteggio a croce media densità
V	Aree prevalentemente industriali	60 dBA	70 dBA		Viola tratteggio a croce alta densità
VI	Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA		Blu larghe strisce verticali

Fig. 11 Stralcio della Carta di Zonizzazione Acustica



7. ANALISI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PUC

7.1.1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

7.1.1.2 DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO

La denominazione assegnata alla proposta è la seguente:

Variante non Sostanziale al PUC relativa alla “ Modifica della Perimetrazione della Zona G1: “Servizi di Interesse Pubblico Cimiteriale” ed Individuazione Della Zona G1*:"Infrastrutture a Supporto Della Zona G1”.

La Variante Urbanistica, si è resa necessaria per permettere l'acquisizione delle aree utili sia per l'ampliamento del compendio cimiteriale esistente, sia per la sua futura infrastrutturazione a parcheggi, illuminazione e verde pubblico.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale, è quello principale, di poter realizzare nuove strutture per la sepoltura capaci di soddisfare le esigenze locali divenute ormai prossime alla completa saturazione, nel contempo, di permettere la realizzazione di un servizio rispettoso dei valori ambientali e di sostenibilità attraverso il miglioramento della qualità architettonica e dei servizi.

7.1.1.3 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area oggetto del progetto risulta situata lungo un tratto della Strada Statale 197, recentemente declassato a strada comunale. Il contesto di riferimento è quello che in parte lascia intravedere il territorio agricolo della fertile campagna sanlurese ed in parte quello della periferia urbana cittadina contraddistinto dalla presenza di attività industriali ed artigianali di vario genere. Nell'immagine che segue è possibile riscontrare la posizione del Cimitero rispetto al contesto cittadino.



Fig. 12 Stralcio della Fotografia Aerea di Sanluri con l'individuazione dell'area di intervento



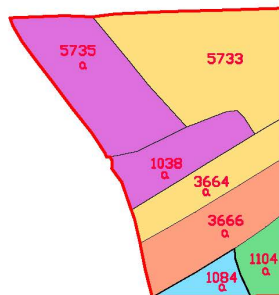
7.1.1.4 STATO ATTUALE

L'area individuata che ha le stesse caratteristiche geomorfologiche di quelle presenti all'interno dell'area cimiteriale, ha una superficie di circa 8.540,00 mq.

Le ditte catastali interessate, sono riportate nella Tabella Riepilogativa che segue:

TABELLA RIEPILOGATIVA

N.O.	Proprietà Catastale	Qualità/Classe	Foglio	Particella	Superficie Catastale (MQ.)	Superficie da acquisire (MQ.)
1	Collu Alessandro nato a Cagliari il 21/12/1966 Collu Fabrizio nato a Cagliari il 29/08/1964 Manca Camela nata a Samassi il 19/09/1943	SEMINATIVO IRRIGUO / U	27	3664	1.340,00	961,00
2	Collu Alessandro nato a Cagliari il 21/12/1966 Collu Fabrizio nato a Cagliari il 29/08/1964 Manca Camela nata a Samassi il 19/09/1943	SEMINATIVO / 3	27	5733	2.644,00	2.644,00
3	Cocco Patrizia nata a Sanluri il 29/04/1971	SEMINATIVO IRRIGUO / U	27	1038	1.170,00	933,00
4	Cocco Patrizia nata a Sanluri il 29/04/1971	SEMINATIVO IRRIGUO / U	27	5735	2.539,00	1.862,00
5	Vacca Giovanna nata a Sanluri il 29/07/1936	SEMINATIVO / 2	27	3666	1.400,00	1.309,00
6	Mocci Luigi nato a Sanluri il 08/12/1924	SEMINATIVO / 3	27	1104	1.895,00	481,00
7	Muntoni Rosina nata a Sanluri il 25/11/1926	SEMINATIVO / 2	27	1084	4.853,00	350,00
TOTALE AREE DA ACQUISIRE						8.540,00



L'acquisizione dell'area permetterà all'amministrazione comunale di soddisfare le necessità della popolazione cittadina per numerosi anni.

Dal punto di vista della rispondenza ai requisiti idrogeologici richiesti dalle normative nazionali e regionali, si evidenzia che nell'area individuata scorre nel lato estremo un piccolo corso d'acqua: la "gora Pirziari" che essendo classificato di classe 1 impone che l'edificazione disti almeno di 10 mt.

Dal punto di vista della verifica dei requisiti delle preesistenze archeologiche, l'Amministrazione Comunale ha recentemente acquisito la documentazione tecnica che evidenzia l'assenza di preesistenze e/o ambiti di interesse archeologico nell'area di intervento.

Per quanto riguarda il posizionamento altimetrico dell'area, pare opportuno evidenziare che questa giace più in basso di quella dell'attuale complesso cimiteriale. Il dislivello medio rilevato è di circa 2 mt.

Per quanto riguarda la presenza di essenze arboree di pregio, si rileva che nell'immediata vicinanza della recinzione sono presenti alcune acacie ad alto fusto e numerosi arbusti di scarso pregio ambientale.



Nell'immagine che segue è possibile individuare in Celeste l'area dell'ampliamento; in Blue l'area dell'attuale Cimitero; in Viola il Perimetro della zona di Rispetto Cimiteriale; in Verde il limite della fascia di rispetto idrogeologico della Gora Pirziari; in puntinato Blue l'area soggetta a Rischio Idraulico HG4; in Rosso il perimetro delle aree da acquisire

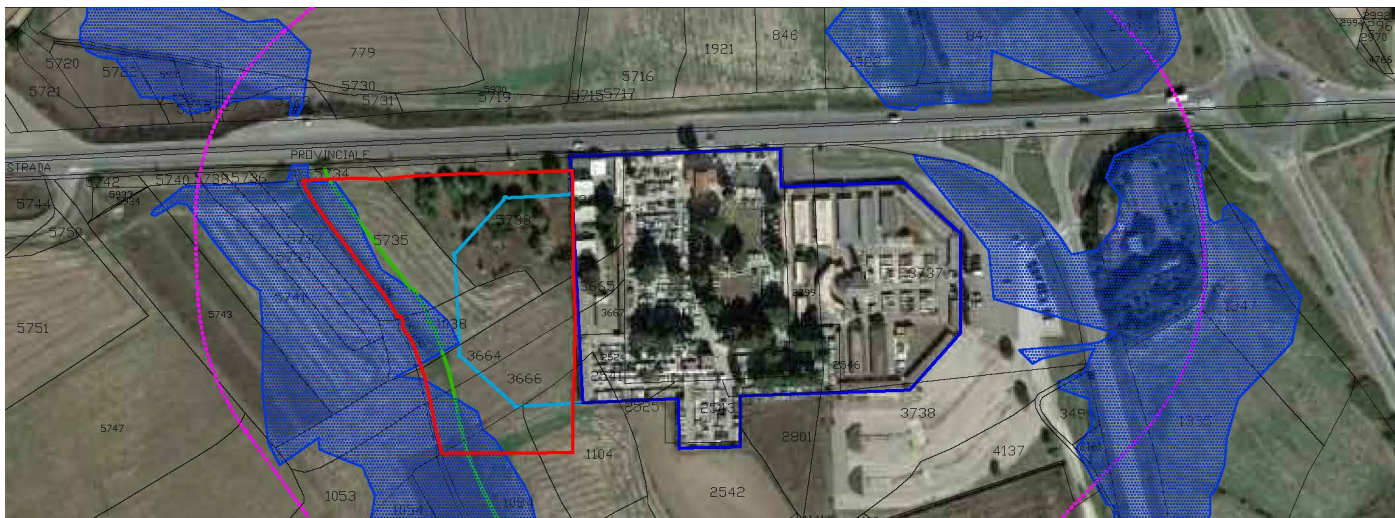


Fig. 13 Stralcio della Fotografia Aerea di Sanluri con l'individuazione dello Stato Attuale dell'ambito d'intervento

7.1.1.5 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

L'intervento si limita essenzialmente a proporre due modeste modifiche del PUC vigente.

- La prima riguarda una più rispondente perimetrazione della Zona G1 alla sagoma dell'area sia del Cimitero esistente, sia dell'ambito interessato al prossimo ampliamento;
- La seconda riguarda l'individuazione di una nuova Zona G* destinata all'infrastrutturazione dell'ambito prospiciente il Cimitero.

Nella Figura che segue viene riprodotta l'Ipotesi della Variante proposta:

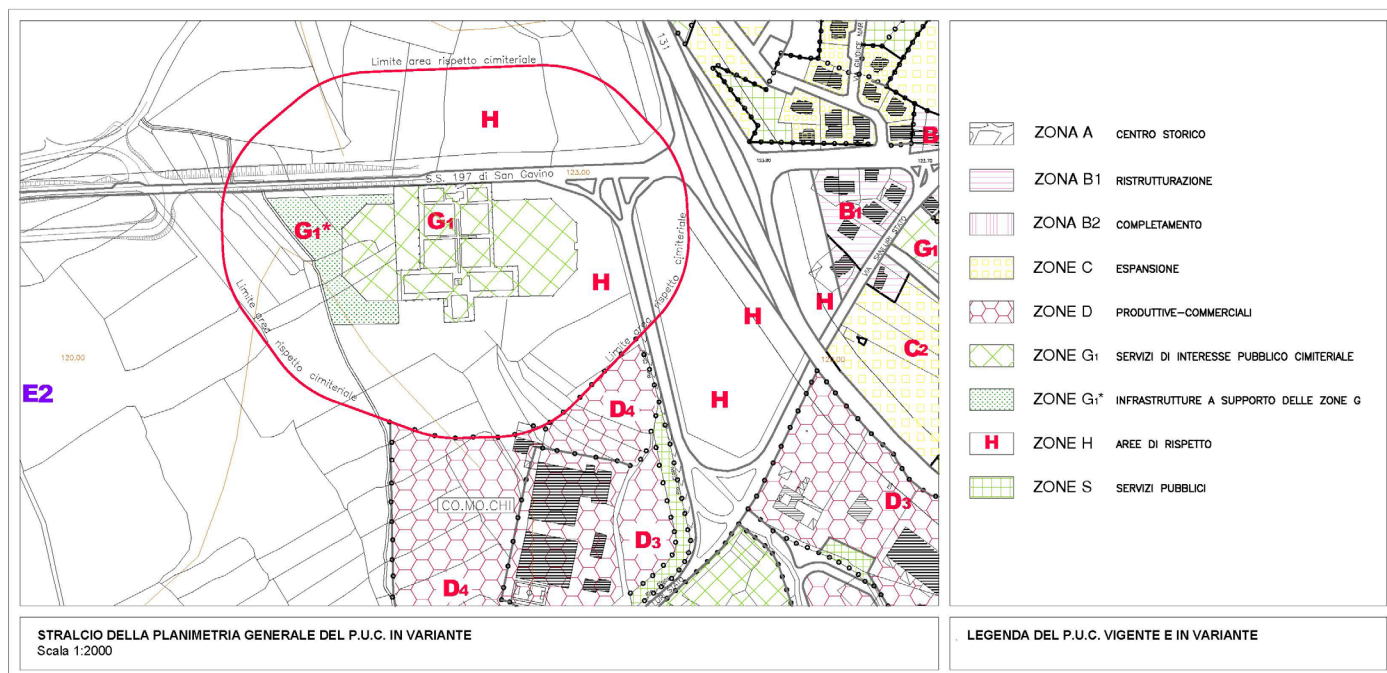


Fig. 14 Proposta della Variante non sostanziale al PUC



Mentre la prima Variante proposta riguarda una doverosa correzione cartografica per prendere atto della leggera traslazione dell'area Cimiteriale, la seconda si è resa indispensabile per fornire una precisa destinazione urbanistica ad un ambito inserito all'interno della fascia di rispetto cimiteriale che deve essere acquisito dall'Amministrazione Comunale per consentire sia l'ampliamento dell'area cimiteriale che le indispensabili urbanizzazioni.

8. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL PUC E DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE.

8.1 VALUTAZIONI GENERALI

Come affermato al precedente punto 7., il Piano oggetto della presente Valutazione è una Variante non Sostanziale dello Strumento Urbanistico Generale vigente nel Comune (P.U.C.) ed è stato concepito per non provocare cambiamenti sostanziali né sulla pianificazione urbanistica, né sulle componenti ambientali del territorio.

La Variante non Sostanziale, infatti, prevede esclusivamente la riclassificazione di un'area di ridotta dimensione (circa 9.407.00 mq) che faceva parte della Zona H di rispetto Cimiteriale e una riconfigurazione della Zona G1 di Servizi di Interesse Pubblico e Generale.

La riclassificazione della Zona H, si è tradotta nell'individuazione di una Zona G* che permetterà la realizzazione dei servizi infrastrutturali del cimitero.

Tale modifica non produrrà impatti significativi sull'ambiente, ma al contrario un miglioramento della qualità architettonica ed ambientale del sito.

8.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI A LIVELLO COMUNITARIO

L'Analisi e la conseguente Valutazione di compatibilità dei Piani Sovraordinati a livello Comunitario, ha dimostrato che la presente Variante non Sostanziale al PUC non ne influenza in alcun modo gli aspetti caratterizzanti, ma ne recepisce sostanzialmente gli indirizzi e le modalità attuative.

Nei punti che seguono, sono esaminati gli esiti della Valutazione per ciascun Piano o programma sovraordinato individuato in sede di Analisi.

8.2.1 DIRETTIVA HABITAT 92/143/CEE - DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE (AMBITO COMUNITARIO)

Per quanto attiene la direttiva Habitat, la Valutazione effettuata ha dimostrato l'assenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel territorio comunale.

Anche per quanto attiene i contenuti della direttiva UCCELLI che prevede la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri direttiva mediante la creazione, la conservazione e/o il ripristino di un'adeguata superficie degli habitat delle specie ornitiche, nonché l'istituzione di zone di protezione, la verificata effettuata ha evidenziato l'assenza di specie stanziali, migratorie etc. nell'ambito di intervento.

8.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

8.3.2 DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 – DECRETO 19 GIUGNO 2009

Per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni del decreto legislativo 152/2006 le previsioni della Variante risultano con queste coerenti.

Per quanto concerne il Decreto Ministeriale 19 Giugno 2009 la Verifica effettuata ha dimostrato l'assenza di siti SIC e ZPS.

8.3.3 PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I)

La Valutazione di rispondenza alle prescrizioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico Regionale non fa rilevare elementi di incoerenza nell'ambito interessato alla Variante.

8.3.4 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)

Per quanto attiene la Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) si evidenzia che la Variante ne rispetta le prescrizioni e degli indirizzi sia per quanto riguarda l'assetto insediativo che l'edificato urbano.



La Variante proposta, in particolare rispetta le seguenti caratteristiche del PPR concernenti l'insediamento esistente e l'edificato urbano:

- La localizzazione dei servizi generali in connessione e integrazione strutturale con l'assetto insediativo esistente;
- Una esplicita normativa per la progettazione e realizzazione delle opere infrastrutturali nel rispetto del loro corretto inserimento nel paesaggio e nell'ambiente;
- Orienta le azioni di trasformazione irreversibile al principio del minimo consumo del territorio e persegue obiettivi di sostenibilità ambientale e il miglioramento dei servizi, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni inquinanti, al contenimento dei consumi energetici, alla mitigazione dell'inquinamento: acustico; idrico; atmosferico; luminoso e elettromagnetico;
- Tende, inoltre, all'applicazione dei criteri volti alla conservazione della destinazione d'uso, alla ricerca della rigenerazione delle componenti costitutive del vecchio insediamento, delle matrici storiche ed ambientali;
- Prevede l'integrazione e la connessione delle aree già acquisite o da acquisire con la struttura ambientale già presente nell'insediamento;
- Amplifica la costituzione delle aree verdi della Pianificazione Urbanistica Generale;
- Rispetta l'integrazione polifunzionale attraverso il rafforzamento della dotazione dei servizi e delle attività collettive.

8.3.5 PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE (PFAR);

Per quanto attiene la Coerenza con le prescrizioni del Piano Forestale Ambientale Regionale la Valutazione e verifica effettuata ha messo in evidenza l'assenza di siti di protezione e Tutela Naturalistica in tutto il territorio comunale di Sanluri.

8.3.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Dall'esame del Piano di Tutela delle Acque predisposto dalla Regione Autonoma della Sardegna non sono stati rilevati elementi di incompatibilità e o incongruenza ascrivibili alla variante proposta in quanto non influente rispetto a possibili cambiamenti della risorsa idrica o a suoi possibili effetti di inquinamento.

8.3.7 PIANO FAUNISTICO VENATORIO (PFV);

Dai riscontri effettuati negli elaborati del Piano è stata rilevata l'assenza di ambiti destinati a zone venatorie autogestite, ambiti destinati a ripopolamento, a nidificazione di specie protette nell'ambito dell'area di intervento interessata alla variante proposta.

8.4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SUI PIANI E PROGRAMMI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI A LIVELLO SUB REGIONALE

8.4.1 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Dall'esame effettuato degli elaborati del Piano Provinciale Territoriale redatto dalla Provincia di Cagliari non si sono rilevati elementi di incongruità o incoerenza che possano riguardare la presente Variante.

8.5 VALUTAZIONE DI COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

In questo capitolo sono rappresentate le Valutazioni di coerenza della Variante i Piani adottati in ambito Comunale.

Nei punti che seguono, sono esaminati gli esiti della Valutazione di Coerenza effettuata per ciascun Piano redatto e adottato in ambito Comunale:

8.5.1 STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA E GEOLOGICA-GEOTECNICA

Nello studio di Compatibilità Idraulica e Geologica Geotecnica adottato dal Comune di Sanluri, emergono alcune sostanziali differenze con le previsioni del PAI adottato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Infatti, lo Studio più dettagliato esteso al solo territorio comunale ha messo in evidenza la presenza di un certo numero di aree soggette a pericolosità idraulica Hi.1.2.3,4 assenti nello Studio regionale.

Una di queste riguarda l'ambito territoriale interessato alla Variante dove è stata individuata una Zona Hi4 a ridosso del limite inferiore della Zona G1 del PUC vigente.

L'analisi effettuata sugli Atti Amministrativi ha fatto emergere però che l'Amministrazione Comunale con Delibera del Consiglio Comunale ha revocato la stessa classificazione precedentemente approvato con Delibera del C.C. N. 75 del 10/10/2016

In ogni caso la Variante proposta ha voluto tener conto della condizione più restrittiva evidenziata con la presenza della HI4.



Le nuove previsioni evidenziano, infatti, sia il corretto posizionamento della nuova Zona G1, che risulta del tutto esterna alla Zona Hi4, quindi in piena coerenza con le previsioni dello studio, sia il corretto posizionamento della Zona G1*, all'interno della quale potranno essere realizzate esclusivamente opere di sistemazione del verde in prossimità della Zona Hi4 e parcheggi ed aree di manovra al suo esterno.

La individuazione della Zona G1*, inoltre, agevererà il processo di acquisizione delle aree, quindi, il più rapido iter di progettazione ed esecuzione delle eventuali opere di mitigazione utili alla riduzione e/o alla completa eliminazione delle Zone di pericolosità idraulica.

8.5.2 PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE

Per quanto attiene la Coerenza con le prescrizioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente, la Valutazione e verifica effettuata ha messo in evidenza l'assenza di elementi di modifica sostanziale delle sue previsioni, sia per quanto riguarda l'incremento del carico insediabile, dell'occupazione del suolo, della viabilità etc., che per quanto riguarda l'incidenza sulle principali componenti ambientali.

8.5.3 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VIARCH)

La VIArch. ha evidenziato che l'ambito territoriale interessato dalla Variante sia privo sia di preesistenze archeologiche sia di elementi e indicatori di carattere archeologico, definendo a "RISCHIO BASSO" le attività che ricadono nell'area.

8.5.4 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Per quanto attiene la Coerenza con le prescrizioni del Piano di Classificazione Acustica, si è riscontrata la completa assenza di elementi che possano modificarne le sue previsioni.

8.6 VERIFICA DEGLI IMPATTI E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

La presente Variante è stata concepita in modo da non alterare gli aspetti distintivi del territorio, in termini di edificazione. Infatti, la razionalizzazione della conformazione del perimetro attribuito alla zona G1 migliora la qualità visiva dell'architettura monumentale del cimitero e da minor risalto ai futuri ampliamenti.

Inoltre, il formale distanziamento dell'edificato della nuova zona G1 dall'asse stradale provoca effetti migliorativi dell'ambito cimiteriale, sia in termini di sicurezza, sia per il rumore che per l'inquinamento luminoso ed atmosferico.

Per quanto attiene la modesta porzione di territorio sottratta all'uso agricolo, si evidenzia che il miglioramento della qualità del Servizio prodotta dagli interventi di infrastrutturazione, rappresenta un aspetto di compensativo contemplato anche nelle prescrizioni e negli indirizzi del Quadro Insediativo Urbano del PPR.

L'introduzione della Zona G*, invece, permette l'attuazione di interventi migliorativi di ambiti marginali del territorio che allo stato attuale risultano destinati al progressivo degrado.

8.7 EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nella Variante Urbanistica proposta non sono stati introdotti nuovi elementi, né pianificate azioni che possano far insorgere problematiche sulle Componenti Ambientali.

Infatti, è facilmente riscontrabile che nella Variante non sono state previste in nessun modo azioni che possano modificare sostanzialmente o provocare danno alla qualità dell'aria, alle risorse idriche, al suolo, alla flora, alla fauna, alla salute pubblica, tantomeno al paesaggio.

8.8 PROBABILITÀ DURATA FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

La variante al PUC, per tipologia di intervento, estensione e localizzazione, non determinerà impatti significativi.

Non si prevedono, infatti, possibili incrementi degli impatti nel breve periodo conseguenti alla variante, in quanto non sono previsti ulteriori interventi edilizi, rispetto a quelli già programmati.

8.9 CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Dal momento che non si rilevano impatti di particolare rilievo, si può affermare che non vi sia possibilità che essi, cumulati tra loro, possano produrre ulteriori impatti significativi.

8.10 NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI



Considerata la limitata porzione di territorio interessata dalla Variante, il non utilizzo di sostanze dannose e/o pericolose, non sono riscontrabili impatti transfrontalieri.

8.11 ENTITA'- ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Poiché la Variante interessa una ridotta estensione di territorio priva di abitanti, i possibili impatti sono limitati e circoscritti.

8.12 VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Se si prende a riferimento la misura degli impatti rispetto alle caratteristiche naturali dell'area o del patrimonio culturale preesistente

8.13 IMPATTI SU AREE E PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Le aree interessate dalla variante al Piano non ricadono in alcun modo all'interno di aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

9. CONCLUSIONI.

A seguito delle Analisi e delle Verifiche effettuate in linea con le direttive regionali, nazionali e comunitarie, prendendo in considerazione gli schemi forniti dalla EIA (Agenzia europea dello Sviluppo) e degli strumenti direttamente ricollegabili forniti dalla Regione Sardegna, si evince che la Presente Variante non Sostanziale del Piano Urbanistico Comunale di Sanluri, non comporta trasformazioni rilevanti per l'ambiente, anzi si configura, come uno strumento in linea con quelli di Pianificazione Urbanistica ed Ambientale vigenti confermandone fedelmente gli aspetti di Salvaguardia, Tutela e Valorizzazione. Pertanto, in ragione di quanto affermato nel presente Rapporto Preliminare, parrebbe non necessario sottoporre la Presente Variante non Sostanziale del Piano Urbanistico Comunale di Sanluri alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Sanluri, lì 11/11/2021

Il Progettista
IAU engineering service s.r.l.

Architetto
Paolo Nicola Schirru



10. SOMMARIO

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica	3
3. Sintesi procedurale e fasi della procedura di assoggettabilità alla VAS	4
4. Normativa di Riferimento E Procedura di Verifica di assoggettabilità'	6
5. Analisi di Coerenza Esterna - Confronto degli Strumenti Pianificatori Sovraordinati.	7
5.1 Strumenti di pianificazione e programmazione vigenti - analisi dell'intervento in funzione degli strumenti programmatici.....	7
5.1.1 Ambito Comunitario	7
5.1.2 Ambito Nazionale e Regionale	8
5.1.3 Ambito Sub Regionale	15
6. Analisi del Quadro Urbanistico Vigente.....	16
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE	17
SANLURI CENTRO E TERRITORIO	17
ZONE G - Servizi pubblici e di interesse generale.....	18
7. Analisi della Proposta di Variante al Puc	23
7.1.1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	23
L'area oggetto del progetto risulta situata lungo un tratto della Strada Statale 197, recentemente declassato a strada comunale.	23
Il contesto di riferimento è quello che in parte lascia intravedere il territorio agricolo della fertile campagna sanlurese ed in parte quello della periferia urbana cittadina contraddistinto dalla presenza di attività industriali ed artigianali di vario genere.	23
Nell'immagine che segue è possibile riscontrare la posizione del Cimitero rispetto al contesto cittadino.	23
STATO ATTUALE	24
7.1.1.4 24	
Nell'immagine che segue è possibile individuare in Celeste l'area dell'ampliamento; in Blue l'area dell'attuale Cimitero; 25	
7.1.1.5 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	25
8. Valutazione degli Effetti sull'Ambiente derivanti dall'Attuazione della Variante al PUC e Definizione delle eventuali Misure di Mitigazione.	26
8.1 VALUTAZIONI GENERALI.....	26
8.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI A LIVELLO COMUNITARIO.....	26
8.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE	26
9. Conclusioni.	29
10. SOMMARIO	30